

ABBONAMENTI

Esse tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine e domicilio o nel regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Profetura N. 8.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Riassunti Cent. 25
per linea.
In questa pagina 10
Per più inserzioni presso la convenienza
Un numero eccezionale Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

DALLA CAPITALE

ROMA, 1 dicembre.

Egregio Signor Direttore!

Ho tardato a mandarle la consueta corrispondenza, anzi tutto per non occupare indegamente dello spazio, tanto prezioso in momenti di battaglia elettorale, ed anche per attendere prima la rappresentazione dei Ranzani al nostro Costanzi.

Sebbene io detesti cordialmente la politica, la quale ha per risultato di condurre gli uomini più calati ed essentati alla perdita della pace e dell'effetto del proprio simile (intendo alludere alla politica di dilettanti, e non a quella di professione, che vuole i suoi maestri e cultori), tuttavia non vorrei farmi credere un misantropo e schizofrenico al segno di fuggir gli uomini, o di vivere in mezzo ad essi senza occuparmi della loro vita, e delle loro impressioni sugli ultimi avvenimenti elettorali e sull'atteggiamento della nuova Camera. L'argomento palpita ancora: giova quindi parlare.

Fatta astrazione dall'elemento clericale, che in massima si astenne dall'urna, il Collegio elettorale dell'Alma città, in tutta alle scosse subite per le vivaci e ardentissime polemiche, e all'armeggio di comitati e di galoppini, ha prestato un contingente così magro di votanti da suscitare — nel confronto — coi più ignorati ed oscuri lembi della penisola. Quest'inerzia cittadina — conviene dichiararlo — deve la sua genesi principale all'incoscienza del diritto pubblico, e a quel famoso preconcetto popolare, che già le cose andranno sempre di male in peggio. Aggiungasi inoltre il pretesto di una deputazione (ministeriale o radicale poco importa) che per nome, carattere e qualità, non fu trovata all'altezza della dignità di Roma (il solo Baccelli, non come uomo pubblico, ch'è molto disagevole, ma come un luminare della scienza e della facile parola, rappresentava una spicciolata individualità), ed ecco spiegata la rimarchevole apatia del corpo elettorale romano.

Ora, io domando: levate le tante migliaia d'impiegati che adempiono fedelmente il loro debito di cittadini liberi, chi ha fatto le elezioni a Roma? Chi rappresentano questi signori eletti? Del resto la condotta del Governo fu generalmente approvata. Per quanto si sappia, la sua azione non ha varcato mai quei limiti che un Ministero liberale deve prefiggersi: e cioè di assicurare una maggioranza senza usare o permettere delle violenze morali dove spira vento contrario.

Il Collegio uninominale, risorto in vita per opera di due illustri caduti, malgrado i suoi difetti ed inconvenienti ha recato un buon frutto, aprendo le porte di Montecitorio a un centinaio e mezzo di deputati novelli.

Come si prevedeva, hanno predominato le candidature locali. Se queste non furono sempre felici, converrà almeno riconoscere che questa volta c'è entrato un zinzino di volontà degli elettori, che conoscevano dappresso gli uomini del loro cuore. Fra lo scrutinio di lista, che ha fatto sì triste prova e che ci dette la Camera più scandalosa e servile della nostra breve storia parlamentare, e il Collegio uninominale, con tutte le sue tenerezze di campanile, che artarono tanto i nervi a Francesco Crispi, pochi esitano a non preferire il secondo.

Non dico che il ritorno all'antico sistema, quando anche accompagnato dal suffragio esteso, non abbia dei guai, per riparare i quali converrà, presto o

tardi, promuovere una radicale riforma; anzi è opinione di molti che il nostro parlamentarismo, ammalato nei suoi cardini, dovrà subire ancora delle crisi tremende, e che per salvarsi non troverà aperta che una sola via: il suffragio a doppio grado. Distruggere o paralizzare in qualche forma la tirannide dei comitati che annientano l'elettore individuo, sarà oltre ad un faranno eccellente per il sistema parlamentare, un'opera altamente civile, morale, patriottica.

Ma questo tema lo pubblicai nel 1877 pochi pensatori, allorché Giuseppe Zanardelli propugnava lo scrutinio di lista come una vittoria della democrazia; pensai che la cortesia personale del venerabile decano della stampa italiana, Pacifico Valassi, accoglieva e onorava di commenti nelle colonne del suo *Giornale di Udine*. Rimase, o naturalmente lettera morta. È il destino di chi parla al livello della folla. (*)

Lasciando questa melanconia, dobbiamo riconoscere che in quest'ultimo periodo elettorale ci fu un certo risveglio, sia pure artificiale, nel nostro organismo politico; per cui è lecito sperare che, per quanto sproporzionati e travagliati, la Camera attuale riuscirà sicuramente migliore delle due o tre che l'hanno preceduta.

Non le nasconde che si deplora assai la caduta di Cavallotti, Bonghi e Plebano. La presenza dell'alto, e di Alcibiade, serviva spesso a purificare l'atmosfera di Montecitorio, impregnata dalle esaltazioni del calcolo e dell'affarismo. Le arringhe di Felice Cavallotti, indipendentemente dalla sua intrinseca politica, possedevano il fascino dell'idealità e di quel profumo di antica eleganza, che incantava gli ascoltatori come ad un punto fisso, inimitabile, dell'eterna legge estetica. I suoi discorsi avevano se non altro la potenza di rivendicare la nostra bella lingua dagli oltraggi delle discorse e dell'eufemismo burocratico.

Ruggero Bonghi? E chi non lo conosce? Bisognava perdonargli le infinite e piramidali contraddizioni, e far di capello a una ricca biblioteca ambulante. Non si può negare che Bonghi (forse ancora senza volerlo) sa talora sbalordire con una franchezza e temerità sorprendenti sulle più ardue tesi del secolo, e che in mezzo a una lava di parolevoli dolori, amari, crudeli, cortesi e smarriti, qualche cosa di vivido e di peregrino scintilla sempre da quel foculare d'impetuosa dottrina ch'egli impersone. Povero Bonghi! Ed ora non gli è rimasto che il Consiglio di Stato, l'esercizio filantropico d'Anagni, e l'uggia di presiedere l'Accademia musicale di S. Cecilia, dove fu chiamato con molto buon senso! Ed infatti, un uomo che non può accordarsi con sé stesso, può vivere e respirare in un ambiente saturo di armonie? Helmholtz, Fétis e Blaserna, non accetterebbero la sfida di una risposta!...

Achille Plebano, vecchio ed esperimentato parlamentare, galantuomo a prova di bomba, attivo, efficace nella sua parola sobria e modesta, ribelle alle finzioni di partito, sincero e convinto nelle sue idee economiche, nutrito di seri studi, per cui gli è venuta una competenza indiscutibile in materia di finanza e di bilanci, aveva uno stato di servizio da formar l'invidia di moltissimi colleghi portati proprio agli

(*) Come sempre, lasciamo libertà di apprezzamenti al nostro egregio corrispondente; ma i difetti ed inconvenienti del Collegio uninominale noi li vediamo più gravi che ad esso non sembino, e meno pericolosi quelli dello scrutinio di lista, che per non ne va conto. Ma la questione di darsi forse argomento di occupazione in apposito articolo.
(N. d. R.)

scudi. Questo buon piemontese aveva capito anche troppo come tra i complicati e fittizi ordigni del magno bilancio, tutto si riduca poi alla vetusta e rudimentale nozione del Dare ed Avere, la quale trova riscontro in quella sintesi che ci regalò la mente quadrata di Beniamino Franklin allorché disse: lo Stato è un individuo, che si rovina quando spende più di quello che guadagna.

La strategia finanziaria, le operazioni di tesoreria, l'abusoso accanimento dei congegni burocratici, non creano una tana, un virgulto... sono palliativi che fegano l'opera demolitrice della nostra cancrena: il Debito Pubblico. L'avventura lo diva. Colla caduta di Plebano, la Camera ha perduto un valore apprezzabilissimo e un freno tenace e sicuro contro la smania di avventurarsi ai voli troppo arditi.

Il ritorno di questi tre campioni a Montecitorio, malgrado il loro diverso colore politico, è un sincero desiderio di tutti.

Riparlano della nuova Camera. Le dico che il discorso della Corona piacque ai più. La sua intonazione, dato il momento, non poteva essere di miglior efficacia ed opportunità. Spetta ora alla Camera il suo dovere. Lo farà?

L'elezione, voluta dal Ministero, di Zanardelli alla presidenza, è giudicata una buona misura per avviare il tanto bramato processo di selezione dei partiti; ma non basterà. L'Opposizione assottigliata di troppo, eterogenea e senza un programma coerente; il Centro, topograficamente comodo, e in cui poltriscono i girelli della politica, germi fatali perenni del confusionismo dal 18 marzo 1876 in poi; l'atteggiamento inequivocabile di Francesco Crispi; l'ambizione smodata dei capi-frazione; la posizione spinosa e delicata di due gruppi dell'Estrema Sinistra: tutte queste cose messe insieme, per chi ha un dito di memoria, non permettono un giudizio sereno sull'atteggiamento dell'orizzonte parlamentare, né di esprimere un avviso sugli avvenimenti più o meno lontani.

Certo che uno scossone è inevitabile, necessario, salutare. Intanto si registra come un atto di ribellione, commesso dalla Camera Alta, il fatto di non aver convalidata la nomina del nuovo senatore Zuccher-Floresta. Una discussione ampia e clamorosa sopra questo grave incidente, che, voglia o non voglia, offende le prerogative statutarie del Sovrano, e che in ogni modo va a creare un curioso precedente negli eventuali conflitti tra i supremi poteri costituzionali, vuole essere fatta immediatamente.

I commenti si esasperano qui in vario senso: chi approva e chi biasima. Tuttavia si orecchia che, dopo quattro rabbuffi alla Camera elettiva, ogni cosa sarà appianata quanto prima in famiglia. Che abbia la solita fine dei dispettucci? Temo. Il telegrafo La Informerà domani o più tardi.

Dovrei pure scrivere qualche cosa sul discorso di Palermo, e sulla perpetua crisi che strazia il Comune di Roma, anche nei rapporti della tanto discussa Esposizione.

Ebbene, lo farò in seguito.

Mi permetterà intanto di farmi trasportare « in più spaziosi aere » e di esporre francamente la mia opinione personale sulla nuova opera di Pietro Mascagni. Mi accorgo però di aver colpito troppe cartelle, per prendermi il gusto di continuare.

Del resto, l'avvenimento d'arte è abbastanza momentaneo; esso richiede uno sviluppo tale da fornir materia più che abbondante per una mia lettera.

La settimana ventura, Ella riceverà di che imbandire ai buoni lettori del *Friuli*. Trattandosi d'arte, spero che i miei compatrioti compatiranno il lato debole di chi li ricorda sempre e non li vede quasi mai.

Lino.

Emigrazione dall'Italia

Secondo gli ultimi dati statistici risulta che nel primo semestre 1892 l'emigrazione permanente dall'Italia fu di 49,742 persone, la temporanea di 85,976. Totale 135,717 persone d'ogni età e sesso. Invece nel primo semestre 1891 l'emigrazione permanente fu di 80,200, la temporanea di 83,202. Totale 163,402 persone.

Si osserva quindi nel primo semestre 1892 in confronto del primo semestre 1891 una diminuzione di 30,468 persone nella emigrazione permanente, e un aumento di 2776 nella temporanea.

RELIGIONE E POLITICA

Leggiamo nella *Patria* di Roma: « È stato già annunciato che il papa, malgrado le istanze del duca Roberto di Parma, aveva rifiutato assolutamente di accordare la dispensa al matrimonio della principessa di Borbone, figlia del duca, col principe Ferdinando di Bulgaria; e ciò malgrado che vi fosse stata una precedente promessa, e che i Borboni di Parma avessero verso la Chiesa diritti evidenti di gratitudine.

La notizia è esatta; ma nella negata dispensa non entra affatto la questione di religione. Si tratta unicamente di una pressione fortissima esercitata sul papa dall'ambasciatore di Francia, che si oppone, a causa della Russia, a qualunque cosa gravevole al principe di Bulgaria.

Una Regina letterata inferma

La regina Elisabetta di Romania, notissima nel mondo letterario e giornalistico sotto il pseudonimo di Carmen Sylva, trovavasi, in cattive condizioni di salute.

Le sue gambe sono completamente paralizzate.

Essa passa le giornate sdraiata sopra una dormeuse.

Fra breve si farà trasportare a Palanza, dove intende restare fino a maggio.

La salute del Papa

Il *Parlamento* scrive la data di domenica 4 corrente:

« Due giorni or sono noi abbiamo dato una notizia molto semplice per quanto dolorosa: il Papa sta male.

Ed da due giorni, a sentire certi giornali, sembrerebbe che avessimo detto che l'augusto vegliando abbia barato al giuoco, o sia dominato, come Guinand, dalla mania di rubare i fazzoletti dalle tasche di quelli che lo avvicinano.

C'è chi nega che sia male, perché ha interesse a negarlo, o perché non è stato lui il primo a darne l'annuncio.

Noi che non abbiamo avuto alcun interesse a pubblicare che il Papa sta male, lo confermiamo anche oggi, malgrado tutte le smuntate vecchie e nuove. Il papa sta male, anzi malissimo. Ha ricevuto il signor Di Mambal in una visita di congedo — è vero — ma che vuol dire ciò? Nient'altro se non che la malattia di languore e affannoso che tiene S. S. Leone XIII sull'orlo della tomba, gli lascia anche dei momenti di utile vitalità — dei quali profittano i suoi familiari per adagiare sul trono, facendogli ricevere i rarissimi stranieri, che sono ammessi a visitarlo, o per lasciargli celebrare messe, sorvegliandolo sotto le braccia e ristorandolo con un bicchierino di liquore, dopo la consumazione divina.

Questi fugaci istanti di artificiale energia, si ottengono — come del resto accade in tutte le malattie di sfinimento — dopo che al Santo Padre si è fatto prendere qualche ristoro; e questi istanti sono sfruttati a nascondere il vero stato del venerando vecchio, per mostrarlo al pubblico non come reliquia di quel che fu, ma come corpo vivente nella pienezza delle sue facoltà fisiche e mentali.

Traue questi intervalli, egli passa

il suo tempo sopra una poltrona in un letale assopimento, nel quale si va sguainando languidamente.

Il suo è un male, al quale i medici non hanno da offrire altro rimedio all'infuori di qualche ristoro liquido ed un po' di vino, soli alimenti che può ancor prendere.

Certo, la fibra del Papa è resistente e potrà, forse, durare ancora qualche tempo, ma non molto. Egli, purtroppo, è miserabilmente condannato.

La notizia non può far piacere a tutti; anzi crediamo che in sostanza non ne faccia ad alcuno, noi compresi. Ma dandola e confermandola nel modo il più assoluto — perché le informazioni ci vengono da tale che è in grado di darle esattissime — non crediamo di aver fatto il Papa ladro di malinconia, come dice anche oggi, cristianamente, la vecchia cornacchia del Vaticano, la Voce.

Ohi state a vedere che non si potrà più dire ora che un galantuomo se ne va in concazione, senza insultarlo; o ciò unicamente perché questo galantuomo si chiama Leone XIII!

La tratta delle bianche

L'arresto di un mercante di carne umana

Scrivono il *Mattino* di Trieste di domenica:

La locale i. r. direzione di polizia veniva avvertita il 25 dello scorso mese dell'autorità di p. s. di Leopoli, che certo Leib Grünberg, noto mercante di ragazze, era partito con un trasporto di questa merce alla volta di Trieste, onde imbarcarsi in questo porto per Bombay.

La polizia di qui dispone ogni cosa per rendere i dovuti onori all'illustre ospite, di passaggio per questa città. L'altro ieri l'egregio sig. Leib (nonché Grünberg), arrivò a Trieste in compagnia di due ragazze di grande bellezza, e prese alloggio dall'affittolotti Ignazio Schütz in via del Ponte N. 2.

In questa modesta dimora, che l'amico Leib (nonché Grünberg) s'era scelto certamente per non dar troppo nell'occhio, la polizia, mediante il sig. Pasquali, gli mise le mani addosso e catturò pure le due ragazze (bellissime, come detto sopra), di cui l'una si chiama Sali Keller, d'anni 29, eucra e ucraina, l'altra Regina Delfner, pettinatrice, la prima nativa dalla Galizia, la seconda dalla Bucovina.

Vediamo ora l'inventario degli oggetti trovati indosso agli arrestati. Il Grünberg aveva 1500 fiorini in contanti, più molti gioielli per un valore da 6.800 fior.; la Keller aveva essa pure molti gioielli, e alla Delfner, oltre a parecchie gioie, furono trovati indosso 133 napoleoni d'oro, più altre monete.

Gioielli e denaro furono presi fruttando in custodia dall'autorità.

Benone!

Assistuto c'è qui un sorprendente mistero.

Come mai giunsero una donna ed una pettinatrice in possesso di tanti gioielli e di tanto denaro?

È una questione difficile che probabilmente la Polizia di Trieste sottoporrà al giudizio di quella di Leopoli. Ma al di sopra di questa questione, c'è quella del commercio di carne umana, che molti birbanti d'ogni razza e d'ogni nazionalità esercitano in Austria e man salva.

Il ministero dell'interno non manca, anche recentemente, di mettere sull'attenti le autorità provinciali di Polizia e i vari Consolati esteri. A che serve tuttora? La povera ragazza, abbiniata con la prospettiva di buoni collocamenti in Alessandria, al Cairo, a Bombay, o in altri siti, vengono gettate nei lupanari di quelle città, e di lì, di quando in quando, ricorrono per il rimpatio ai rispettivi Consoli.

È un errore il credere che le ragazze vengano incettate per i serragli turchi.

Nei serragli non si ammettono che ragazze turche, oppure convertite all'Islamismo.

Però Maometto non vieta di frequentare le case di piacere, e queste formano la fortuna dei nostri mercanti di carne umana.

D'affittare in via Aquileja N. 21 tre stanze a piano terra uso studio.

BONGHI E LEONE XIII

Bonghi si confessa fedele al Papa. Vuole delle riforme nel clero. Il potere temporale è morto per sempre.

La Nuova Antologia pubblicherà domani un importante articolo di Ruggiero Bonghi sulle relazioni fra l'Italia e il Vaticano. Questo articolo che è in forma di lettera aperta diretta a Leone XIII, il Bonghi lo comincia col manifestare la propria devozione al Pontefice, che riconosce anche come uno dei primi uomini dell'epoca presente, come una mente delle più scelte del nostro tempo, e lagnandosi con quella parte della stampa clericale che condannano all'indice la sua *Vita di Gesù*. L'ex deputato di Conegliano si difende quindi dalla taccia di avere diminuita la figura del Cristo e negare la divinità. Egli a questo proposito si sbuglia contro il giornalismo vaticano, che giudica corrotto o dannoso alla causa stessa che vuol sostenere.

Entrando poi in pieno argomento, il Bonghi studia le condizioni attuali del clero, che ormai è decaduto così da aver tolto ogni autorità al sacerdozio, che è diventato il riparo, la risorsa di gente che non ha valore alcuno e che non merita nessun conto.

Aggiunge che il clero riceve oggi una educazione assai scadente. Egli dice quindi che nei monasteri italiani dovrebbero, secondo lui, attuarsi e introdursi delle serie riforme da parte del pontefice, che dovrebbe inoltre provvedere anche nelle quali, incoraggiando gli studi teologici, non si imponessero più le dottrine di San Tommaso, che non sono più conformi né sufficienti per i nostri tempi. Dimostra in seguito, portando esempi, come il consiglio di astenersi dalle elezioni politiche, che fu dato al clero, sia una offesa alla libera coscienza dei cittadini.

E aggiunge che, inoltre, questo consiglio non sia stato osservato, perché è a tutti noto quali potenti agenti elettorali siano i preti. Il signor Bonghi ne deduce che anche questo fatto ha nociuto alla causa del cattolicesimo, e che basterebbe un atto di energia, di volontà, un fatto che scuoterebbe la pubblica opinione, per allontanare definitivamente l'Italia dalla Curia.

A tale proposito cita la Chiesa Italiana Libera, fondata dal conte di Campello, la quale potrebbe agevolmente diventare la Chiesa Nazionale. Di tutto questo male le cause sono da ricercarsi nella influenza del partito intrasigente cattolico e dei gesuiti. Leone XIII, secondo il Bonghi, è agitato dal timore dell'opera della Massoneria, ma agendo come agisce, la aiuta, perché allontana anche più da sé coloro stessi che pur vorrebbero venerarlo.

In complesso egli ritiene che il papa, credendo di giovare alla Chiesa, le ha recato danno, sicché la lascerà in condizioni assai peggiori di quelle nelle quali la trovò quattordici anni or sono.

Termina la lettera augurando al pontefice di trovare nella eletta mente e nel suo cuore tanta forza da tentare la necessaria e urgente riforma nel clero, così da rompere un malinteso che dura per l'interesse di pochi, poiché ormai la restaurazione del potere temporale non può essere che un sogno, della quale cosa è convinto anche, e primo di tutti, il pontefice, che nemmeno se lo augura.

Un deputato che viene a palazzo Borbone, gettando un grido che spaventa tutti, e cadendo fra i banchi come morto.

Telegrafano da Parigi alla Sera in data di ieri:

Oggi la seduta della Camera, aperta all'ora solita, lasciava credere che sarebbe proceduta tranquillamente, senza incidenti, poiché non abbiamo ancora il ministero nuovo e nessuno può combattere contro i morti che sono al banco dei ministri, se non quando risuscitano.

Il deputato Brisson, presidente della Commissione d'inchiesta del Panama era salito alla tribuna e rispondeva al collega Lelievre che domandava alla Commissione stessa di pubblicare il processo verbale ufficiale, e ciò per impedire i pettegolezzi e le notizie false dei giornali, quando un grido antisensuale echeggiò per l'aula, mettendola in ispatto.

Tutti i presenti si alzarono e si guardarono d'intorno. Il deputato Debreuil de Saint Germain era caduto fra i banchi, colto da male improvviso.

Il presidente Floquet abbandonò il banco presidenziale e in tutta fretta, insieme ad altri deputati, accorse a prestare soccorso al sprofondato, il quale si dibatteva per un po' e quindi rimase come corpo inanimato, senza dar più segni di vita.

Floquet grida:

— Presto un bicchiere d'acqua! Intanto si chiama forte per nome lo svenuto, ma inutilmente. In breve tempo le mani e la fronte gli si sono gelate. Un breve respiro gli rimane; il polso è quasi impercettibile.

Floquet, che lo teneva per ambo le mani, come per riscaldargliela, grida:

— Ma quest'acqua non viene!

Dieci deputati arrivano contemporaneamente portando ognuno un bicchiere. Floquet vi immerse le dita e spruzza la fronte al malato, ma sempre inutilmente.

Un deputato, che è anche medico, si fa largo e esamina lo svenuto. Dalla tribuna vediamo che dimena il capo, come per dire che il caso è grave.

Si sospende la seduta.

Il Debreuil venne raccolto a braccia e portato da alcuni suoi colleghi aiutati dagli uscieri nella camera del presidente, dove lo si depose sopra un sofà.

Mentre telegrafo le cose sono a questo punto.

Ultimi giorni LOTTERIA NAZIONALE

Estraz. 31 dicembre 1892

**Grande Premio
di
lire 200,000**

Dono ai compratori dei grappi da
50 NUMERI
della macchina a cingere «Colombo»

Un numero costa 1 lira

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla

Banca Fratelli Casarato di Fr. Soc.
Via Carlo Felice, 10, GENOVA

oppure ai principali Bancaieri e
Cambialisti nel Regno.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono di Luigi Conforti, e sono dedicati alla Luna.

O luna che dai colli di Sorrento
l'addio come sposa,
gettando sovra l'onda tenebrosa
il bel crepuscolo d'argento,
dimmi se il sogno mio,
coltato dal tuo bianco e mite raggio
nel montu tuo viaggio
sommergeranno i flutti del Pò!

Luna, che tra le nubi esili del cielo,
come in nera mantiglia,
ci par di vedovetta di Siviglia,
rociata in tenue velo,
dimmi se la scintilla,
che spargi muta su l'oscuro mare,
sono le perle rare,
che chiedono del tuo piano le stille.

Luna, che accendi nel sidereo calle
la volta di zaffiro,
o svegli a dor d'acqua in un scospio,
come un nubo iridato di farfalle,
dimmi se l'arcano
che scaldi il nome amato entro il mio core,
fa che da l'occaso
dolce un'eco risponde al mio dolore.

Luna, che a l'alba, come vela bianca,
ti dilaghi per l'aria,
e mi corredi ancor pallida e stanca
speranza solitaria,
dimmi se il canto mio
con le lacrime tue va in fondo al mare,
e se una perla anch'io
all'anelito di Lei potrà legarsi...

La data storica.
6 dicembre (1492). Cristoforo Colombo sbarca a San Domingo.

Un pensiero al giorno.
La virtù non farebbe molto cammino se la vanità non la tenesse compagnia.

La sanga. Saperata.

Sotto un primiero Tiroi
mi avea girato amore.
Mi disse «O Nico angelica,
pongo ai tuoi piè il mio core
e il tuo secondo
fino all'estremo di».

Duo mesi appena scorse
e il tuo mi fuadi.

Spiegazione della sanga precedente:

ME-STOLA

Per finire.

Una guida fa rimandare ad una cerenza di turisti nei Pirenei, l'eco meravigliosa che si prolunga al di là della frontiera spagnola.

— Osservate, signori e signore, come al di là della frontiera le parole vengono ripetute con accento spagnolo!

Penna e Forbici

Orario ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

DALLA PROVINCIA

Provvide per le feste. In Talmassosa ignoti, forzati la porta del cortile attiguo all'abitazione dei fratelli Luigi e Giuseppe D'Anna, rubarono in lordano 29 galline del valore di lire 45.

Uomo terribile. Venne denunziato all'autorità giudiziaria certo Napoleone Bazar di Clant, autore di minacce e di morte a mano armata di sore, per quassaloni di interesse, contro certi Osvaldo Gava, Giuseppina Gasparini e Valentino Bellito.

Altro come sopra. Certo Basilio Polo, da Forni di Sotto, venne denunciato all'autorità giudiziaria perché, a causa di disprezzi privati, minacciò di morte a mano armata di coltello tal Celestino Polo, però non parente suo.

A Nico Dalla Bona, sotto-postazione Casarsa.

Amico carissimo!

Apprendiamo col più vivo dolore l'annuncio della perdita della tua Maria. Noi, che conosciamo le ottime qualità del tuo cuore ed il grande affetto che portavi alla tua diletta compagna, immaginiamo in quale angoscia devi oggi trovarti.

Se, dinanzi a tanta sventura, potessi esserti di qualche sollievo la parola confortatrice degli amici lontani, eccola, o amico carissimo.

Noi te la porghiamo, nella lusinga che essa verrà da te accolta come l'espressione sincera dell'animo nostro che ti invita, in questo doloroso istante, a confondere le nostre con le tue lacrime.

Codroipo, 6 dicembre.

Gli amici
Ugo Buttazo — Pietro Gosti —
Domenico Ballico — Arturo Battistella — Salvatore Liburdi.

CRONACA CITTADINA

Elezioni commerciali.

A tutto oggi si conoscono i risultati delle seguenti sezioni: Udine, Sacile, Rivignano, Resiata, Pontebba, Manzano, S. Daniele, Azzano X., Tolmezzo, Mortegliano, Cividale, Spilimbergo ed Aviano.

Votanti in totale 555.

Orter Francesco	voti 408
Volpe avv. Marco	458
Masoldi Antonio	450
Morpurgo avv. Ello	450
Spezzotti Gio. Batt.	443
Volpe avv. Antonio	436
Barducci Luigi	389
Mazzati Giacomo	340
Paolini iug. Ernesto	337
Laschia Giuseppe	308

Hanno dopo ottanta i maggiori voti:
Moro Pietro 184
Mancovich Giovanni 96
Fasoli Antonio 82
Perissutti Barabada 81
Antonini Giacomo 73

Non si costituirono i seggi ad Ampezzo, Talmassosa, Fagnana, San Giorgio, Latisana, Gemona, Pordenone e Tivento.

Mancano i risultati di undici sezioni.

Elenco dei giurati estratti ieri, che devono prestare servizio alla prima sessione del quarto trimestre 1892 della Corte d'Assise che si aprirà il 27 dicembre corrente.

Ordinari

Giacometti Osvaldo di Clemente. Ovaro
Pelle Attilio di Gabriele, Udine
Albighetti Raimondo fu Gio. S. Vito
Antonelli dott. Ant. fu Gio. Palmanna
Castelli G. B. fu Domenico, Maniago
Faina Antonio fu Giovanni, Udine
Del Fari Gio. di Leonardo, Castelnuovo
Ramò Giovanni di Lorenzo, Udine
Venturini Giuseppe fu Francesco, Udine
Bargnoli Gio. fu Domenico, Fagnana
Stufferi Valentino di Luigi, S. Vito
Turchetti Luigi fu Andrea, Tolmezzo
Gariati Luigi fu Leonardo, San Vito
Torrebelli Luigi fu Luigi, Udine
Di Agnese Gio. fu Luigi, Spilimbergo
Antonelli Alessandro fu Aless., Udine
Capocciacco nob. Adalg. fu Fed. Cividale
Noia Guglielmo fu G. B., Cordovado
Vellisigh Antonio fu Stefano, Propetto
Zogiani Angelo di Giovanni, Brugnera
Centa Giuseppe di G. B., Maniago
Lombardini Alfonso fu Antonio, Udine
Rizzetti dott. Antonio fu G. B., Udine
Conti Giuseppe fu Giovanni, Udine
Fontanini Guido di Domenico, Udine
Polo Romano di Luigi, Forni di Sotto
Ciani Domenico fu Domenico, Ciconico
Rigotti Antonio di Pietro, Cividale
Berti Davide di Osvaldo, Sacile
Manpoli dott. Eur. fu Seip., Spilimbergo

Complementari

Dal Vago Giuseppe fu Sebastiano, Udine
Pelle dott. Domenico Quir. di Gab. Udine
Moris Gio. Batt. fu Fortunato, Latisana

Complementari

Dal Vago Giuseppe fu Sebastiano, Udine

Pelle dott. Domenico Quir. di Gab. Udine

Moris Gio. Batt. fu Fortunato, Latisana

Complementari

Dal Vago Giuseppe fu Sebastiano, Udine

Pelle dott. Domenico Quir. di Gab. Udine

Moris Gio. Batt. fu Fortunato, Latisana

Complementari

Dal Vago Giuseppe fu Sebastiano, Udine

Pelle dott. Domenico Quir. di Gab. Udine

Moris Gio. Batt. fu Fortunato, Latisana

Toso Gio. Batt. fu Angelo, Udine
Franz Vittorio di Domenico, Udine
Lupieri dott. Carlo fu Luigi, Udine
Pracchia Gio. Vincenzo fu Fran. Udine
Bresadola dott. Pietro fu Ant. Cividale
Zanini Antonio fu Pietro, Udine
Chiaradia Antonio di Domenico, Caneva

Supplenti

Giroto Gio. Domenico di Pietro
Manoli avv. Ferdinando fu Achille
Gervaso avv. Vincenzo fu Massimo
Grossi Luigi fu Giacomo
Bellavitis Ugo fu Mario
Bajo Gio. Batt. fu Stefano
Gropplero dott. co. Andrea di Giovanni
Dissan Giovanni fu Costante
Chiarutini dott. Ettore fu Antonio
D'Oviedo Antonio di Domenico, Tutti di Udine.

Pro Zorutti. Sotto la presidenza del Sindaco avv. Ello Morpurgo e del prof. Vincenzo Marchesi, segretario dell'Accademia udinese, l'altrieri si tenne una seduta per un programma di onoranze da eseguirsi in occasione del centenario natalizio del nostro poeta Pietro Zorutti.

Premesso che onoranze saranno fatte il 26 corr. a Gorizia ed il 28 a Cividale, nella nostra città venne stabilito che il 25 andante agitarono la Società Comica friulana e Mazzonina; il 26 la Società P. Zorutti; il 27 l'Istituto F.iodrammatico T. Ciconi.

Il signor Francesco Nascimbene ha scritto una commedia sull'argomento della ben nota poesia zoruttiana *Il mio trattamento*; il maestro Franco Escher ha composto la parte musicale.

Conferimento di rivendite private. È aperto il concorso per il conferimento di rivendite in Stermizza (Savogna), Usago (Travesio), Gione di Torre (Povoletto), Sopramonte di Buia, Gadia di Udine, Villalta di Fagnana, Fontanafredda, Polesnigo, Latisana di Latisana, Pevnia di Trassaglia, Gagliano di Cividale, Rorai Grade, Malnisio, Treppo Carnico, Andria, Canavio di Varmo, Tavagnacco, S. Cavitano di Bragiera, Monte aperto, Propetto.

Il concorso è limitato alle persone aventi titoli stabiliti dalla legge e residenti nella provincia, come da avviso pubblicato all'albo dei suddetti comuni a dell'Intendenza di finanza.

Le domande corredate dei prescritti documenti debbono essere presentate alla Intendenza di Finanza di Udine nel termine perentorio di giorni 30 dalla pubblicazione sul foglio degli annunci, dei relativi avvisi.

Corso teorico di stenografia. Jeri sera alle ore 8 ebbe luogo l'apertura del Corso teorico nella solita sala del r. Istituto Tecnico.

Si rammenta agli studenti iscritti, i quali con presenza sono la lezione, che il detto Corso viene tenuto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 8 alle 9 pom.

L'iscrizione di nuovi allievi viene prolungata fino a tutto domani.

Obblighi, privi di mezzi, ecc. Jeri le guardie di città dichiararono in contravvenzione per ubbidienza ripugnante il fuochino Domenico Coloricchio d'anni 32 di qui; accompagnarono all'ufficio di P. S. certa Solidea Nadi d'ignoti d'anni 23 da Venezia ed i sudditi austriaci Edoardo Bajer d'anni 19, Giuseppe Kretschmer d'anni 27, e Keiner Giovanni d'anni 18, perché privi di mezzi di sussistenza e di recapiti.

La «Patria del Friuli» a cinque centesimi

Egregio signor Direttore — Ho fatto un giro per la Provincia e ho constatato in questa occasione una cosa che non sapevo, e cioè che la *Patria del Friuli* si vende nei vari paesi a cinque centesimi, mentre a Udine la si fa pagare una palanca.

Non capisco davvero questa diversità di trattamento, che farebbe credere che in città non si vuole accreditare la merce, mentre per farla andare, si è costretti a deprezzarla di metà in Provincia.

È che gli affari della *Patria* vadano magnamente, starebbe a provarlo il fatto che anche gli abbonamenti si fanno a 10 ed anche a 5 lire l'anno.

Mi pare dunque che anche gli odi nostri che hanno la coscienza di comprare la *Patria*, abbiano il diritto di averla per cinque centesimi, poiché non v'è proprio ragione alcuna che siano trattati male.

La prego, egregio Direttore, di farne un cenno, e mi creda.

Devotissimo
Un udinese che viaggia

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Dorina Micheli Zignoni:

Maria Ant. vedova Bertoni lire 1.

Complementari

Dal Vago Giuseppe fu Sebastiano, Udine

Pelle dott. Domenico Quir. di Gab. Udine

Moris Gio. Batt. fu Fortunato, Latisana

Complementari

Dal Vago Giuseppe fu Sebastiano, Udine

Pelle dott. Domenico Quir. di Gab. Udine

Moris Gio. Batt. fu Fortunato, Latisana

Complementari

Teatro Minerva. Jeri a sera un pubblico numeroso e scelto ha assistito alla rappresentazione del *Duchino*, che fu dato con una messa in scena e un vestiario veramente splendidi, e ch'ebbe ottima esecuzione da parte di tutta la bravissima Compagnia Palombi. Moltissimi applausi e chiamati ai principali artisti.

— Questa sera seconda ed ultima del *Duchino*.

— Domani a sera *La gran via*, e questo prima *La figlia di madama Angot*.

Ringraziamento. La famiglia dell'ora defunto Pietro Pessini ringrazia vivamente tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del suo caro estinto, accompagnandolo alla salma all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento poi lo deve tributare ai vetturali, i quali oltre ad essere stati larghi di conforto, durante la malattia del compianto suo capo, la aiutarono, e sostennero le spese dei funerali. Ringrazia pure l'Impresa Hocke che gratuitamente concesse il carro funebre per il trasporto della salma.

Udine, 5 dicembre 1892.

Ringraziamento. La famiglia Basso ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare l'accompagnamento della salma del suo caro estinto all'ultima dimora.

Società veterani e reduci. All'invito ai cittadini, di prestarsi a donare vestiti vecchi o fuori d'uso a questa Società, da consegnarsi a suoi disposti, furono pochi i generosi che vi corrisposero.

La sottoscrizione, ideata da continue domande di bisogno da coprirsi in questa rigida stagione, fu di nuovo appello agli udinesi affinché vogliano privarsi di questi indumenti, che più non adoperano, a vantaggio di coloro che in tempi andati esposero la loro vita per l'unione della Patria.

Certa di essere corrisposta ringrazia.

Udine, 28 novembre 1892.

La Presidenza

Abbonamento straordinario di saggio per un mese al giornale di Milano *La Perseveranza*, aperto tutti i giorni fino alla metà di dicembre, per sole lire 1, franco a domicilio in tutto il Regno (all'estero lire 2.50).

Inviare l'importo in cartolina vaglia o francobolli, all'ufficio del giornale in Milano.

Bottega d'affittare. In via Daniele Manin e precisamente sull'angolo di via Prefettura è d'affittare una bottega.

Rivolgersi in via Ronchi n. 27.

Ricercasi un maestro elementare patentato per un Collegio di città.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 30 novembre 1892.

VIII. Esercizio.

Capitale interam. versato L. 204,825.—

Riserva L. 67,027.81

« per inf. » 5,398.69

» 72,426.50

L. 277,251.60

ATTIVO.

Cassa L. 71,847.61

Conti di Portofoglio » 1,527,295.32

Banche e Ditta corrisp. » 252,883.69

Ant. soprapegno lit. e m. » 122,107.20

Depositi a caza. dei funz. » 35,000.—

Id. liberi e volent. » 33,720.—

Conti corr. diversi » 307,377.71

Spose ordin. d'amminist. » 13,712.95

Totale attivo L. 2,363,814.48

PASSIVO.

Capitale L. 204,825.—

Fondo di riserva . . . » 67,027.81

Fondo per gli eventuali

infurturi » 5,398.69

Fondo a disposizione del

Consiglio » 903.68

Depositi in conto corr. ed

a risparmio » 1,899,886.45

Banche e Ditta corrisp. » 16,118.28

Depositi a caza. funz. » 35,000.00

Id. liberi e volent. » 33,720.—

Crediti diversi » 33,044.15

Azioni e residui divid. » 4,526.88

Utili lordi del corr. esec. » 73,998.69

Totale passivo L. 2,363,814.48

Udine, 30 novembre 1892.

Il Presidente

Ello Morpurgo

Il sindaco

G. Pagani

Il direttore

G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

</

Un biglietto della Lotteria di Palermo ed uno della Italo-Americana (2 lire in tutto) vincono certamente 800,000 lire al 31 dicembre corrente, e possono vincere in totale 968,760 entro il 1893.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 12 - 92 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. giorn. 6				
Bar. rid. a 10	739.4	739.9	740.0	742.4
Altim. 116.10	50	50	53	51
Dir. del vento	cop.	cop.	cop.	cop.
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	8.0	8.0	8.0	8.0
Umidità	8.0	8.0	8.0	8.0
Vel. Kmora.	1	10	4	—
Term. centigr.	8.2	10	1.4	0.7

Temperatura massima 7.8
(minima 1.8)
Temperatura minima all'aperto — 0.8
Tempo probabile
Venti freschi forti intorno ponente — Cielo vario, pioggia specialmente al sud — nevicato sui monti — temperatura in diminuzione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 5.
Presidenza ZANARDELLI.

Si apre la seduta alle 2 e 5.
Giulotti, rispondendo all'interrogazione di Nicolosi che desidera sapere se o con quali mezzi intende di provvedere il governo ad una efficace revisione delle liste elettorali politiche, dichiara che si debba fare un ulteriore esperimento delle disposizioni vigenti. I troppo frequenti mutamenti di legge non giovano.

Nicolosi, non è soddisfatto.
Si passa a discutere la risposta al discorso della Corona.

Barzilai rileva la parte dell'indirizzo che tocca i destini d'Italia, compiuti in Roma. « Roma deve adempiere — dice — ad una missione altamente civile e laica. Il voto di Vittorio Emanuele non fu qui accolto: altre terre aspettano. » I fratelli lontani non chiedono che si dimentichino le intere miserie; ma vogliono almeno essere aiutati nell'ardua opera di conservazione nazionale. Vendenzini, Succi, De Felice e Rizzo fanno delle considerazioni alle quali Gallo risponde.

A quelli radicali espone le ragioni per le quali non si può tener conto dei loro appunti, e all'onore Rizzo, circa la colonia Eritrea, dice che la Commissione non aveva nulla da aggiungere, ritenendo il silenzio una esplicita accoglienza del fatto avvenuto ad essa fatto nel discorso Reale.

Vendenzini e De Felice replicano; dicendo che voteranno contro. Ma la Camera approva a grandissima maggioranza l'indirizzo ed il presidente estrae a sorte la Commissione che lo dovrà recare al re.

Si passa quindi alla discussione del bilancio della marina; fanno brevi osservazioni Pinetti e Rubini; danno brevi chiarimenti Brin e Buttollo e si vota lo stanziamento complessivo del bilancio in lire 105,234,322.89 e la partita di giro in lire 2,376,142.59.

Non meno in fretta si approva il bilancio dell'istruzione pubblica dopo che ha parlato qualche deputato su questioni di secondaria importanza; e si approvano tutti i capitoli anche di questo bilancio e lo stanziamento complessivo in lire 40,594,861.94.

Si cominciano due interpellanze, una di Zucca e una di Colajanni e si leva la seduta alle 8.25.

CONFLITTO COI CARABINIERI

Si telegrafa da Castelgandolfo:
Una ventina di giovinastri, alcuni, schieravano in piazza, sotto la caserma dei carabinieri offendendoli con canzoni allusive ed ingiuriose. Il brigadiere dei carabinieri, certo Passeri, uscì fuori della caserma con alcuni militari. I giovinastri, tra dei quali erano armati di fucile ed altri di coltelli e di rivoltelle, si diedero ad assalire i carabinieri. Successe una lotta sanguinosa con scambio di colpi d'arma da fuoco e di coltello. I carabinieri si difesero e riuscirono a domare il tumulto. Rimase ferito il brigadiere dei carabinieri e tre dei rivoltosi, due dei quali si trovarono in pericolo di vita. Il paese è tutto scosso ed in allarme.

Un gravissimo fatto nelle elezioni commerciali

Nelle elezioni commerciali che ebbero luogo domenica a Frassati, al profitto dell'assenza momentanea del pretore, che presiedeva alle elezioni, gettando nell'urna ottanta schede. Rientrato il pretore, ed avvedutosi di ciò che era stato fatto, voleva risolutamente annullarle.

Allora gli elettori, circondato, minacciandolo, l'obbligarono a firmare il verbale e telegrafare a Roma il risultato. Il pretore fece un rapporto dei fatti occorsi al procuratore del re, che ha cominciato subito ad istruire un processo penale.

LE GHELLERINE MESSE AL BANDO

L'autorità superiore approverà la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Pola, con la quale veniva stabilito che a datare dal primo gennaio prossimo le ghellerine debbano essere bandite da tutti i locali pubblici. La notizia produrrà un certo fermento a Pola, dove una parte della popolazione si è dimostrata contraria a questa misura.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La legge sulle banche

Roma 5 — La legge sulle banche venne prorogata di un sessennio col privilegio esistente. Taluni deputati sarebbero intenzionati di proporre il ripristino delle disposizioni sulla riscossione, affinché gli istituti rientrino nella circolazione legale.

La crisi francese

Parigi 5 — Develle conferì iersera con Loubet, che oggi conferirà con Carnot. Poscia conferì lungamente con Carnot.

Develle e Loubet ricusano di costituire il nuovo gabinetto, perciò si crede che Carnot dovrà richiamare Brisson o rivolgersi a Ribot.

Ribot fu chiamato all'Eliseo alle ore 7 pom. e conferì con Carnot.

Fiasco

Londra 5 — Il Times considera lo scacco della conferenza monetaria di Bruxelles come una cosa certa.

Lo Czar e la Francia

Parigi 5 — Il Figaro dice che il Granduca Sergio dichiarò a Londra che lo Czar nutre intenzioni molto pacifiche e perciò non farà trattati colla Francia che potessero sollevare delle diffidenze presso le altre potenze.

Nel Marocco

Londra 5 — Il Times ha il seguente dispaccio da Fez:

Si afferma che lunedì scorso il governo moresco ricevette importanti dispacci da parecchie legazioni a Tangeri. I principali visir rimasero, cosa insolita, a palazzo in animata discussione fino a mezzanotte.

COSE D'ARTE

Un'«Ave Maria» del m. Tonizzo.

Con vero piacere riproduciamo dalla Gazzetta Musicale di Milano il seguente cenno che torna ad onore di un nostro egregio amico e distinto compatriota: « Il maestro Angelo Tonizzo ha composto un'Ave Maria per canto, organo, pianoforte, violino o violoncello, la cui melodia è adattata sul XXIII Studio di Clementi del Gradus ad Parnassum. »

Il lavoro è ingegnoso, e quel che è più, appuntato; le varie parti scaturite naturalmente dalle armonie dello Studio, sono disposte con correttezza, formando un tutto omogeneo, simpatico, e che, per la base su cui si eleva, può dirsi una vera opera d'arte.

Non discutiamo l'opportunità dell'adattamento, ma la sua ottima riuscita permette di fare subito l'elogio al maestro Tonizzo, il quale del resto è noto per un musicista di vaglia, di cui dà prova anche in questo lavoro, edito con eleganza e chiarezza dall'editore P. Orlandi di Roma.

BIBLIOTECA Una primizia

Corrado Corradini: « I canti dei Gotardi. » — Torino, Roux, 1892.

Preannunziamo, signori di dar lieta notizia, una importante pubblicazione che fra pochi giorni darà in luce Corrado Corradini, dal titolo: « I canti dei Gotardi. » Corrado Corradini, che è certo uno dei più simpatici ingegni letterari della giovane scuola, ha voluto raccogliere, scegliere e tradurre in veste poetica le migliori composizioni di quei caratteristici e potenti campioni della cavalleria medioevale che i Gotardi furono; e, premesso uno studio sulla letteratura gotarda, ha altresì corredato di note la traduzione. Tre categorie di composizioni saranno raccolte nel volume: le satiriche, le amorose, le bacchiche e gioiose. Tutta la bizzarra, ardita, voluttuosa freschezza degli originali, è serbata nella traduzione, che possiamo già asserire essere al tutto degna dell'autore del « Sa pel Calvario. » Quindi il volume del Corrado, oltreché per la storia, avrà un grande valore anche per la poesia. Ma ne ripareremo appena l'opera sia pubblica. Qui, col preannunzio, ci limitiamo a dare ai lettori il saggio della traduzione d'una delle odi bacchiche: « Ave color vini clarior. »

Vino buono, vin soave,
Lieva ai buoni, ai tristi grave,
Fonte a ognua di dubbio, ave
Mondana letizia.

Ave o raggio del claretto,
Ave o sol gusto perfetto:
Deh! ti pancia estruor in petto
Con l'ardor che inebria!

Ave o gaia ocellatura,
Generata dalla pura
Vite! insieme con la storga
Ogni menzogna allargasi.

Oh piacevole nel colore,
Oh fragranza nell'odore,
Oh gustoso nel sapore,
Oh dai labbri vincolo!

Lieto vanto in cui discendi,
Lieto gola che tu accendi,
Lieto bocca e orecchie ardenti,
E bento ossequio!

Dunque teneggi al buon liquore
Giacean franco bevitore,
E l'astemio peccatore
Si mandava al diavolo!

Pet 1893. La tipografia Marco Barducci ha pubblicato *Il Nago, i nari per l'an 1893*, nonché *l'Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovinii della Provincia, segnati giorno per giorno.

Corriere commerciale

Nota

Lione, 3 dicembre.

Lo stato del nostro mercato non si è punto modificato, le transazioni rimasero moderate, ed i prezzi hanno subito un nuovo deprezzamento di circa un franco, su tutte le sate di qualsiasi provenienza.

La fabbrica continua a consumare di sovrappiù, e ne consumerebbe ancora di più se i telai non le facessero difetto; ma i vecchi approvvigionamenti di materia prima non sono ancora esauriti, e la debolezza attuale dei prezzi obbliga gli acquirenti a temporeggiare il più possibile per rinnovamento delle loro provviste.

Tuttavia questa riserva, che dura già da qualche tempo, non può certamente andare troppo alle lunghe, e se i detentori mantengono ora tanta valida idea di sostegno, è perché questa situazione è loro consigliata dalla condizione sempre favorevole del mercato, anzi è certo che si potrà vedere in breve gli affari riprendere nuova vigoria e guadagnare rapidamente il terreno perduto.

Le operazioni della speculazione, che pesavano gravemente su tutti i mercati, sono quasi del tutto liquidate ed i produttori, che hanno attualmente il campo libero, potrebbero facilmente, se lo volessero, ritornare gli arbitri della situazione; anzi speriamo che saranno per comprendere che, ciò che avviene attualmente, è assolutamente anormale, ed essi mostreranno maggiore energia nella difesa dei loro interessi, dacché non è quando il consumo è così abbondante, che non è scorsa una terza parte della campagna serica, e che si hanno tanto ridotti depositi, che si possa e deve abbandonare anche la benché menoma parte della confidenza, mentre al contrario si ha più che mai diritto a conservarla per l'avvenire.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

LOTTERIA

ITALO - AMERICANA

4 IRREVOCABILI ESTRAZIONI

31 dicembre 1892 — 30 aprile

31 agosto — 31 dicembre 1893

33,605 PREMI

DA LIRE

200,000 - 100,000

10,000 - 5,000, ecc.

OGNI NUMERO COSTA UNA LIRA

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti della

Lotteria Italo-Americana

alla

Banca Fratelli Casareto di Fr. SCO

Via Carlo Felice, 10, GENOVA

e presso i principali Bancrieri e

Cambiovalute nel Regno.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orleans, N. 8.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e dove essere pagata entro il gennaio d'ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le estrazioni sociali ordinarie sono di lire quattro milioni e mezzo circa.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera i sei milioni.

Risultato dell'esercizio 1891

L'utile dell'annata 1891 ammonta a lire 798,595.17.

delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10%, sulle quote pagate in e per detto anno, L. 348,059.45

ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in lire 450,535.72.

Valori assicurati al 31 dicembre 1891 con Polizza N. 150,269 . L. 3,276,869,095. —

Quote ad esigere per il 1892 . 3,741,209,15

Proventi dei fondi impiegati . 400,000. —

Fondo di riserva per il 1892 . 6,000,558,67

Nel decennio 1882-91 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali di L. 11,80 per % delle quote pagate.

AGENTE IN UDINE

SCALA VITTORIO

Piazza del Duomo, 1

Pietro Zorutti

POESIE

edito ed inedito

pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso la cartoleria M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franco a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquisto da farsi pel prossimo cen. tenario del poeta.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «FRIULI»

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Lustra per Stirare la biancheria — Impedisce che l'umido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzioni.

Indicatore indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 2 al fascio.

Tard Trappe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandarsi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Bruciatore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

SARTORIA PIETRO MARCHESI Successore BARBARO

Udine - Mercatovecchio, 2 - Vicino al Caffè Nuovo - Udine

Copioso e scelto assortimento stoffe Inglesi e Nazionali per la prossima stagione.

Taglio, fattura, forniture e prezzi che non temono concorrenza.

Merce pronta confezionata

Soprabiti mezza stagione da L. 15 a 50
Uster mezza stagione . 15 a 45
Calzoni tutta lana . 6 a 15
Vestiti completi . 10 a 45
Soprabiti fodera flanella . 20 a 80
Uster con cappuccio . 24 a 55
Uster con manellina . 25 a 60

Assortimento impermeabili

NOVITÀ: — Stiffiane 3 patti federate in pelo —

PRONTA CASSA

Separato Deposito e Laboratorio Pellicceria per Signora e per Uomo.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 6 Dicembre 1892.

Rendita	25 nov.	29 nov.	30 nov.	1 dicem.	2 dicem.	3 dicem.	5 dicem.	6 dicem.
Ital. 5 %, contanti	97.00	97.10	96.95	97.00	96.90	96.80	96.90	97.00
due mesi	97.05	97.10	97.00	97.15	97.10	97.05	97.10	97.25
Obbligazioni Asse Reales 5 %	97.00	97.00	96.90	97.00	96.90	96.80	96.90	97.00
Obbligazioni								
Ferrrovie Meridionali ex coup.	303.00	303.00	303.00	303.00	303.00	303.00	303.00	303.00
3 % Italiano	292.00	292.00	292.00	292.00	292.00	292.00	292.00	292.00
Fondataria Banca Nazionale 4 %	483.00	483.00	483.00	483.00	483.00	483.00	483.00	483.00
4 %	492.00	492.00	492.00	492.00	492.00	492.00	492.00	492.00
5 % Banco di Napoli	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00
Fer. Udine-Pont.	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	608.00	608.00	608.00	608.00	608.00	608.00	608.00	608.00
Prestito Provinciale di Udine	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Azioni								
Banca Nazionale	1355.00	1355.00	1355.00	1355.00	1355.00	1355.00	1355.00	1355.00
di Udine	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00
Popolare Friulana	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00
Cooperativa Udinese	33.00	33.00	33.00	33.00	33.00	33.00	33.00	33.00
Colonizazione Udinese	1040.00	1040.00	1040.00	1040.00	1040.00	1040.00	1040.00	1040.00
Veneto	240.00	240.00	240.00	240.00	240.00	240.00	240.00	240.00
Società Tramvia di Udine	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00
ferrrovie Meridionali	606.00	606.00	606.00	606.00	606.00	606.00	606.00	606.00
Mediterranea	541.00	541.00	541.00	541.00	541.00	541.00	541.00	541.00
Cambi e valute								
Francia	103.70	103.60	103.60	103.60	103.60	103.60	103.60	103.60
Germania	127.80	127.80	127.80	127.80	127.80	127.80	127.80	127.80
Londra	26.06	26.06	26.06	26.06	26.06	26.06	26.06	26.06
Austria e Banconote	216.90	217.00	217.00	217.00	216.90	216.80	216.90	217.00
Napoleoni	20.63	20.68	20.68	20.67	20.68	20.68	20.67	20.68
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi coupon	93.75	93.85	93.70	93.60	93.45	93.40	93.42	93.75
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.	93.75	93.75	93.70	93.60	93.40	93.40	93.52	93.75
Tendenza buona								

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
lucida è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo a-
spetto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'instabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. per i vostri figli durante l'adolescenza, e fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo dell'avanzata caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiasco (fiasco) da Litro 2 e 1.50, ed in bottiglie da Litro a Litro 0.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

A Udine dai signori: Mason Enrico chieciaglieri, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bonanga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio o dai Fratelli Larico. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.50 a.	O. 6.45 a.	O. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	O. 9.00 a.	O. 6.16 a.	10.05 a.
M. 7.06 a.	O. 9.16 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	O. 2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	O. 6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	O. 10.30 p.	O. 10.10 p.	2.26 a.
D. 8.03 p.	O. 10.55 p.		

DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
O. 6.45 a.	O. 8.00 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	O. 9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.58 p.
D. 4.55 p.	6.39 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.58 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.34 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6. a.	6.31 a.	O. 7. a.	7.28 a.
M. 9. a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.10 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.00 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.43 p.

DA UDINE A PORTOGROF	DA PORTOGROF A UDINE	DA UDINE A PORTOGROF	DA PORTOGROF A UDINE
O. 7.47 a.	8.47 a.	M. 8.42 a.	9.55 a.
M. 1.02 p.	8.55 p.	O. 1.32 p.	8.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 6.04 p.	7.16 p.

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.41 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno saguato coll'asterisco * si ferma a Cassera.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 6.15 a.	S. F. 7.30 a.	S. F. 8.55 a.	S. F. 9.55 a.
S. F. 11.15 a.	1. a. S. T. 12.20 p.	S. F. 2.35 p.	1.40 p. S. F. 2.30 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	6.10 p. S. F. 6.30 p.	

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del *Cassero* vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. 30 al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a Lit. 1.30 al litro.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Baudiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Volete la salute??

Liquore Stomacico Riconstituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il FERRO-CHINA BISLERI con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, egrediente. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Pressa prima dei pasti ed all'ora del vermuth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Acqua di Petanz

carbonica, litica,
acidula,
gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy
e Güssühler

eccellente acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RABDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangili.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

GABINETTO MEDICO - MAGNETICO P. D'AMICO

BOLOGNA — Via S. Felice. 14 — BOLOGNA

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna, f d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'Amico sposo della Sonnambula, perché egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno per metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i vari farmaci atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia o dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina - vaglia postale, sia per raccomandata, Litre 5 e un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al Prof. Pietro D'Amico, Bologna.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché lo lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accanto alla vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato di tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ad un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolani; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giopponi Carlo, Frizzi C. Sentoni; Venezia, Botter; Gros, Grablovitz; Fiume, G. Prodan; Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Gatt-Pria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni & Comp., via Sala, N. 16; Roma, via Torate, N. 98, o in tutte le principali Farmacie del Regno.